

# Concerto di Pasqua

Con l'opera *'Trilogia della Passione'*, di **Raffaele Bellafronte**, autore abruzzese contemporaneo molto quotato nel mondo musicale internazionale, la Corale Verdi di Teramo celebrerà musicalmente la Pasqua. Il concerto viene eseguito per la prima volta in versione integrale.

L'espressione sacra della musica trapassa i secoli e la ricerca di dialogo, di un sottile ma tenace legame con il soprannaturale, permane. Anche il M° Bellafronte, affronta la traduzione artistica, e quindi tutta umana, di questo rapporto-ricerca del Sacro. Nasce così la **"Trilogia della Passione"** per soli, coro e orchestra, composta da quattro parti *"In Monte Oliveti"*, *"Rex Judaeorum"*, *"Mulier quid ploras"* e *"Domimus Meus"*.

Il testo latino narra il percorso umanissimo di Dio che si è fatto carne e perciò vive l'esperienza della solitudine e della precarietà degli affetti terreni. L'impianto vocale polifonico e corale è legato agli interventi solistici e strumentali per sottolineare lo svolgersi dell'azione; ritmo, melos, armonia, e timbro, sono centrali nell'opera; la materia musicale asseconda il 'sentire' tra dissonanze potenti e armonie talvolta remote che creano il 'continuum' tematico della universale ed eterna condizione di ricerca.

*"In Monte Oliveti"*, Gesù cerca il Padre a cui chiedere il perché della propria storia e della propria sofferenza: è il trasumanare evangelico nell'Orto degli Ulivi. Nel *"Rex Judaeorum"*, la morte prende Cristo - uomo e lo ridona Dio, via di salvezza. E il tema della salvezza, si svolge nella sua interezza fino al ricongiungimento del mondo spirituale con il mondo della materia. Il Nazareno non appartiene più alla storia naturale degli eventi.

L'umanità è sola, la strada ora è difficile da percorrere. Maria di Magdala in *"Mulier quid ploras"* è la voce semplice ed intensa di una umanità che si muove da secoli alla ricerca del proprio Dio, alla ricerca ancora della Resurrezione come categoria logica e sicura. Il dramma vissuto da questa donna per la scomparsa del corpo del suo Signore, è il cammino che l'uomo fa tra sofferenze, finzioni, pregiudizi, alla ricerca del contrario di tutto, ossia accoglienza, dignità, amore. In *"Dominus Meus"* è il dramma di Tommaso, uno dei dodici Apostoli, che conosce il dubbio, più forte dell'incertezza. Tommaso è l'uomo moderno che cerca di capire e quindi credere, ha timore di lasciarsi "confondere" da quella dimensione trascendente che apparentemente lo svia. Egli non comprende e continua a non vedere, egli, uomo di ogni tempo, attende qualcosa che lo orienti. L'apparizione del Cristo, in conclusione, da *"incredulus"* lo rende *"fidelis"*. In un crescendo finale a sintesi del lungo percorso il coro annuncia *Beati qui non viderunt et crediderunt*: colui che crede trova la beatitudine nella fede.

Chiesa di San Domenico - Teramo  
8 aprile 2009 - ore 21.00

## **TRILOGIA DELLA PASSIONE** di **Raffaele Bellafronte**

Teresa Di Bari - *soprano* - Carlo Putelli *tenore*  
**Coro G. Verdi** - Teramo, **Coro Histonium** - Vasto,  
**Coro del conservatorio** - Campobasso

**Orchestra sinfonica del Molise**  
Direttore **Franz Albanese**